

dominio ed illustrando i rapporti stranissimi di quelle fiere popolazioni con la Serenissima.

Mancano a Cattaro, come pure nelle Bocche, monumenti rilevanti di storia e d'architettura. L'archeologo può chiudere il suo libro di appunti. Nel duomo è ammirabile, per i suoi marmi e per i dipinti, la cappella dedicata a San Trifone, il patrono della città. Nel suo giorno si festeggia una solennità patriottica, e il corpo della *marinerizza* — composto di cittadini vestiti con abiti scintillanti marinareschi — eseguisce un programma di danze, di spettacoli medioevali, di feste superbe.

Pure, la storia antichissima ricorda le Bocche di Cattaro, il *Sinus rhizonicus*; e Risano è uno dei paesi la di cui fondazione si fa rimontare a tre secoli av. C. Si vuole anzi che la regina Teuta, nemica dei romani, siasi colà rifugiata, dopo la disfatta del suo esercito, e vi sia morta nel 220 av. C. Fu Risano eziandio una delle prime sedi vescovili, nei primordi del cristianesimo, in Dalmazia. Due lettere del papa s. Gregorio Magno al primo vescovo di Risano portano le date del 591 e 595. Ma i secoli e gli eventi furibondi, imperversando in quei paraggi, vi distrussero completamente i monumenti storici d'epoche remote. Ed oggidì si visita il Bosforo dell'Adriatico soltanto per ammirarne lo sfarzo pomposo, onde la natura volle abbellirlo, e per istudiare gli usi e i costumi di quelle popolazioni ai confini tra il progresso occidentale e la civiltà stazionaria dell'Oriente.

Forti, coraggiosi, intrepidi, i bocchesi della riviera vantano fama secolare di valorosi marinai; e i montanari, quasi tutti d'origine montenegrina, occupano un posto primario nei fasti bellicosi, nelle imprese guerresche, negli annali nazionali del riscatto dal giogo ottomano. Per gli uni e per gli altri è chiusa per sempre l'epoca brillante. Con la crisi della marina